Anno XXXIV. - N. 208. Mercoledì 7 Settembre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

I dispacci di Pietroburgo insistono sopra un fatto il quale confermandosi, acquisterebbe una grande importanza internazionale.

Lunedì scorso l'Imperatore Alessandro avrebbe accettate le dimissioni del generale Ignatieff ministro dell'interno, il quale passerebbe al ministero degli affari esteri. All'interno sarebbe promosso il signore di Schouvaloff, ambasciatore di Russia a Londra.

Come i lettori ricorderanno, il generale Ignatieff è celebre ex-ambasciatore della Russia a Costantinopoli, la cui politica d'agitazione fu la causa principalissima dell'ultima guerra Russo-Turca. Già la sua nomina al Ministero dell'interno avea destate non poche apprensioni circa gli intendimenti del governo russo; ed ora il suo passaggio al Ministero degli affari-esteri, nel concetto d'una gran parte degli uomini politici parrebbe legittimarle; essendo il nuovo ministro l'espressione in Russia della politica battagliera, panslavista, e quindi ostile specialmente alla politica danubiana dell'Austria, ed all'ingrandimento degli austriaci nella penisola dei Balcani.

Vero è che se da Pietroburgo viene un dispaccio che significherebbe nuove agitazioni, da Berlino ne abbiamo un altro tutto concordia e pace, poichè ci annunzia che i due Imperatori di Germania e di Russia verranno a colloquio in occasione delle grandi manovre che debbono aver luogo nella Prussia Occidentale.

A quel colloquio non sarebbe estranea la nuova situazione che hanno creata in Francia le recenti elezioni, col naufragio di oltre sessanta deputati conservatori, surrogati alla Camera da altrettanti intransigenti.

Il governo tedesco non s'illude sopra il significato d'un imminente ministero-Gambetta, costretto all'interno a patteggiare coi radicali per non averli tutti intransigenti, e vincolato rispetto all'estero alla politica della riscossa *(revanche)*.

Lo stratagemma di deviare verso la Tunisia l'irrequietezza ingenita della Francia è riuscito completamente al principe di Bismark; la Francia è più impegnata presentemente in Africa, che nol fosse in America al tempo della guerra del Messico. Militarmente per un pezzo essa non sarà in grado di destare inquietudini in un Impero come il tedesco.

Ma il trionfo parziale degli intransigenti; la certezza che oramai costoro (vale a dire in sostanza i comunardi) già contano in Parigi 105,000 elettori, dan luogo a riflessioni molto serie intorno all'indirizzo, allo sviluppo che la quistion sociale potrà prendere in Francia, ed intorno ai pericoli dello scoppio non improbabile d'una nuova anarchia, d'una nuova Comune.

Il mezzo scacco di Gambetta nel suo Collegio di Belleville è prova troppo manifesta che nessuno degli uomini politici ha più il prestigio che in Francia è indispensabile per dominare la situazione.

È dunque naturale che il governo Germanico voglia col prossimo colloquio assicurarsi le spalle con l'amicizia della Russia per osservare più liberamente gli avvenimenti che in Francia si preparano.

ALLIEVI VOLONTARI

L'istituzione degli allievi volontari è argomento di polemica fra gli organi dei vari partiti, e a quanto pare formò tema di un Consiglio di ministri da tenuto ieri l'altro a Milano.

Queste almeno sono le ultime informazioni, che si hanno in proposito.

Per noi, e in qualunque Stato, dove le leggi si rispettano, la questione sarebbe risoluta in due parole. La legge fondamentale del Regno, in quella parte, che risguarda il diritto di riunione e di associazione, parla chiaro, e non lascia luogo ad alcun dubbio. Le riunioni armate sono contrarie allo Statuto, che le vieta espressamente: non può quindi essere permesso nè al signor Menotti Garibaldi, nè ad alcun altro privato cittadino l'istituzione di cui si tratta, e che qualora non contempli l'uso delle armi non avrebbe ragione di essere, senza dipendere direttamente dal ministero, e in particolare senza il beneplacito del ministro della guerra. Molto meno può essere permesso a Menotti Garibaldi o a chississia conferire dei gradi militari, diritto che spetta unicamente al Capo dello Stato, ch'è il Re.

Il *Diritto* tratta dell'argomento con una disinvoltura unica, e non si sgomenta nemmeno della circostanza, che fra i promotori della neo-istituzione vi possano essere di quelli che hanno intenzione d'istituire un nuovo esercito per contrapporlo a quello che già esiste. Il *Diritto* si basa sul solito sofisma che la libertà è rimedio a sè stessa, e che se l'esperimento dei battaglioni volontari potesse far nascere un qualche pericolo, l'istituzione cadrebbe poi da sè sotto la riprovazione generale.

Quando si ragiona in simil guisa, non è più possibile discutere. Allora comprendiamo che si possa scherzare anche sulle pretese paure di chi è di una opinione diversa; e comprendiamo che di esperimento in esperimento, colla complicità di chi governa, si possa arrivare, come siamo arrivati, alla più deplorabile confusione d'idee, al nessun rispetto delle leggi, al disordine interno, e al completo disprezzo, cui siamo esposti all'estero; e non se ne parli più.

Qui intanto facciamo seguire semplicemente come documento il Manifesto che S. M. Menotti Garibaldi presidente dei Reduci e capo degli allievi volontari, ha diretto a questi ultimi:

Allievi volontari,

La Società dei Reduci delle patrie battaglie, che ho l'onore di presiedere anche questa volta per mio mezzo coglie la propizia occasione di dirvi « bravi! » L'Italia molto si aspetta da voi giovani, che, nati e cresciuti in momenti di libero regime, non potete sapere per qual prezzo di sangue e sacrifici vi è dato oggi chiamarvi italiani. La guerra che ci si muove da chi, o per l'Italia fece niente, o l'Italia vuole di nuovo in ceppi, non indebolisca i vostri propositi, non isgomenti la vostra fede.

Ingiustificate paure e codarde insinuazioni van gridando di attentar voi le istituzioni che ci reggono, di offendere l'esercito, d'usurpare l'autorità reale e di avervi perfino veduto già in armi in completo assetto di guerra e pronti allo attacco.

A queste vecchie e goffe arti risponderete:

Italiani, ci crediamo in dovere di educarci marzialmente per la difesa quando che sia della patria; cittadini di libero stato, rispettando le leggi ed invocandone ad un tempo la protezione, abbiamo il diritto, pari alle mille altre Associazioni italiane, di raccoglierci ed ordinatamente spiegare, esercitare le nostre forze, la nostra attività, non a servigio d'una parte politica, ma al solo e supremo scopo di giovare alla patria e di creare infine, senza idea di dualismi, la grande palestra popolare nazionale da dove escano cittadini e soldati insieme. Il prode esercito nazionale non può averci in sospetto, perchè i nostri cuori tutti battono all'unisono e le nostre libere istituzioni grandemente avvantaggeranno per fatto nostro, imperocchè in molti di voi, o giovani, l'esercito avrà il vivaio di una milizia già fatta, e negli altri ausiliari volenterosi e gagliardi pronti nei cimenti a divider con esso e glorie e pericoli.

Se usurpazione possiamo noi commettere è quella d'essere ai fiacchi mai sempre rampogna e meritata sferza; ed osino una buona volta i nostri detrattori reclamare apertamente che l'amore di patria cada nelle comminatorie del codice penale.

Così, o giovani, rispondete ai timorosi in buona fede: degli altri non vi curate; essi non ebbero mai patria.

Allievi volontari,

Sono orgoglioso presentarvi nel colonnello cav. Guglielmo C uni, il vostro ispettore organizzatore chiamato a tal carica per acclamazione dal Consiglio direttivo. Il solo suo nome compendia virtù, modestia e patriottismo a tutta prova.

Disciplina e concordia vi raccomando ancora una volta in nome dell'Italia.

Roma, 3 settembre.

LE GRANDI MANOVRE

Battaglia 5,

S. M. il Re è partito a mezzanotte da Monza ed arrivava alle 6 di stamane a Battaglia accompagnato da S. A. il Duca d'Aosta, Sua Casa militare e ministro guerra. Recatosi subito nella villa Cattaio vi riceveva missioni estere ed alle 8 portavasi assistere manovra. Questa si svolse con attacco

APPENDICE

Sulle origini di Comacchio

III.

Ma questo tuttavia sarebbe poco se la terra di cui ragioniamo non fosse dessa quella in cui tanti monumenti si sono ricavati ed esistono tuttora, se questi monumenti non la dicessero abitata nei tempi in cui doveva essere, e se la Tavola Antonina non ci venisse a narrare e stabilire di qual sorta di paesi popolata.

La Tavola Antonina sia dessa d'un console sotto Augusto, o di Antonino Pio, annota siti d'un itinerario e le distanze dall'uno all'altro d'essi. Eccola per quel tratto che ci riguarda.

Da Ravenna

a Butrio	Mig. Ro.	VI	M.	8832
ad Augusta	»	VI	»	8832
a Sacis ad Padum	»	XII	»	17664
a Neroma	»	VI	»	8832
ai Corniculari	»	....	»	....
ai Radiani	»	VI	»	8832
ai Septem Maria	»	VI	»	8832
alle Fossis	»	VI	»	8832
ad Ebrone	»	XVIII	»	26496
a Mino Medamo	»	VI	»	8832
a Maio Medamo	»	VI	»	8832
ad Portum	»	III	»	4416
ad Altino	»	XVI	»	23552
	Mig. Ro.	XCVII	M.	140784

In quanto a me sarei tentato a credere ch'ella segni un cammino litorale. Nullameno per non contraddire a coloro i quali la giudicano una via di mare, e perchè ciò poco importa al mio proposito, mi piace convenire che i siti ch'essa porta possano essere tali. Se però a ciò facilmente accondiscendo, non mi sarebbe dato di altrettanto fare qualora si volesse che fossero stati puramente porti i luoghi nominati, per l'unica ragione che se lo fossero non si avrebbe tralasciato di notare il porto di Vatreno uno de' più importanti se non il massimo di tutti. Ed è poi tanto vero che i luoghi notati dalla Tavola erano non porti ma paesi, che, senza parlare di Ravenna e di Butrio dichiarati per città e castella dai geografi, si discute tuttavia dove fosse piantata Neroma ritenuta una città, quanti è stato stimato che i Septem Maria non fossero che la città medesima di Adria.

Tenendo pertanto per indubitato che i siti della Tavola Antonina non sieno da considerarsi che come dimore di popolazioni, e che, quando ben si voglia, significhino tutto al più marittime stazioni o stazioni d'ancoraggio, vediamo se essa confermi veramente l'esistenza di quelle isole o di quella lingua di terra, la quale per me fu argomentata.

Da Ravenna a Butrio, essa dice, passavano sei miglia, quasi nove chilometri, ed altrettanto da Butrio ad Augusta, in tutto pressochè 18 chilometri, quanti appunto ne corrono da Ravenna a Sant'Alberto-Umana, tenendomisi conto che non si tratta di misura d'area, ma di strada come già dissi prima; e quindi quanti ne poteano correre da Ravenna alla foce del Padusa, al confluente del Vatreno, al suo ampio e capacissimo porto, ai cantieri dell'Impero, alle origini della Fossa Augusta, ramo naviglio di Ravenna, in somma a luoghi tali dove non era possibile che non vivesse un popolo di artigiani, di marinai e navalestri. Dunque, lasciando da parte Butrio, che nessuno mi contraddirebbe che non fosse un paese, io credo che l'avere notato la comodità del sito e la necessità che un popolo v'abitasse, bastar dovesse perchè altrettanto si debba reputare che fosse Augusta, stimata un paese pure dal Marmocchi, benchè, facendo non so qual calcolo e attenendosi forse al Cluerio, oppure fondandosi più sui nomi che sulle cose, la ponga posta dov'è la nostra casa di Agosta. Egli per avventura giudicò col Cluerio che questa casa rimanesse a ricordanza d'Augusta antica, nè attese o seppe che in questi luoghi, cioè nel tratto che resta tra l'isola di Pereo generatasi al Porto di Vatreno, dove si fondò il convento di Sant'Alberto, e la Margarita, viene

delle posizioni Cattaio-Battaglia-Canale di Sotto, difese dalla seconda divisione, attaccate dalla prima.

Manovra riuscita soddisfacentissima terminava alle 11 S. M. rientrava al Cattaio acclamatissimo popolazione.

Battaglia 5.

S. M. il Re giunse stamane alle ore 6 alla stazione di Battaglia. Recossi subito al Cattaio ove ebbe luogo la presentazione degli ufficiali esteri. Montò a cavallo alle ore 8 ed assistette alla fazione campale. Il partito difensore di Padova occupava le posizioni del Cattaio e di Battaglia. Il partito attaccante che aveva la superiorità numerica eseguì un attacco avvolgente. La manovra è benissimo riuscita. Le persone competenti lodano assai le manovre della fanteria. S. M. il Re fu entusiasticamente acclamato. Alle ore 12 ebbe luogo il déjeûner reale al quale furono invitati gli ufficiali esteri. Domani riposo.

PROVVEDIMENTI MILITARI

Nel Ministero della Guerra continuano gli studi ordinati dal generale Ferrero per aumentare l'esercito di prima linea.

Sembra che l'on. ministro abbia rinunciato al proposito di portare l'effettivo delle compagnie di linea in tempo di guerra da 200 a 250 uomini, ritenendo che speciali considerazioni di strategia militare dissuadano dall'estendere troppo la fronte di battaglia.

Nemmeno l'altra proposta di creare i quarti battaglioni nei reggimenti di fanteria sarebbe giudicata opportuna dal generale Ferrero, che stima fondate le obbiezioni sollevate da molti ufficiali superiori contro i reggimenti troppo numerosi.

È stato preso in considerazione il provvedimento proposto dal generale Cosenz per la creazione di due nuovi corpi di esercito, composti di due divisioni, di un reggimento di cavalleria, con artiglieria, bersaglieri, ecc. in proporzione.

Notizie Italiane

ROMA 5. — L'*Opinione* di ieri sera ha un articolo severo contro il Ministero; ritornando sull'argomento degli allievi volontari, biasima il Governo che tentenna e non sa a quale partito appigliarsi perchè non sa ispirarsi al proprio dovere; riporta un ordine del giorno di Menotti Garibaldi indirizzato agli allievi volontari, col quale presentava loro il colonnello Cenni in surrogazione di un altro stato obbligato a dimettersi; e per ultimo l'*Opinione* dichiara d'aspettare che il Parlamento pigli in proposito una decisione, mentre il Governo dovrebbe impedire, com'è suo dovere e diritto, che l'organizzazione illegale si estenda. Confuta il *Diritto* troppo ottimista e gli risponde che le paure dell'Opposizione se fossero sempre state ascoltate in tempo, la patria si troverebbe in migliori condizioni.

— Il *Diritto* ha un articolo sulla riforma delle Casse di Risparmio, invocando una legge che le ponga al sicuro dalle malversazioni di amministratori infedeli.

— Il direttore generale delle carceri, Beltrami Scalia, ha condotto a termine il progetto di riforma carceraria, col quale si unificherebbe il regime di tutte le case di pena del regno.

— Il *Bersagliere* d'oggi assicura che nel Consiglio di ministri tenutosi ieri a Milano venne deliberato il trasloco di alcuni prefetti.

PIACENZA 5. — Il magazziniere del Monte di Pietà ieri si è ucciso. Oggi è incominciato l'inventario generale della nuova amministrazione.

GENOVA 6. — Non sono più soltanto i sovrani che mandano ai sindaci lettere di compiacimento per le festose accoglienze avute. Anche l'on. Baccelli, ministro per la pubblica istruzione, partendo da Genova indirizzava al sindaco della nostra città una lettera nella quale esprimeva la sua *viva compiacenza* per le festose accoglienze che gli vennero fatte, e la simpatia che gli addimostrò la cittadinanza (?) e pregava il sindaco che si facesse interprete dei suoi sentimenti presso i genovesi. Così il *Corr. Merc.*

TORINO 6. — L'altra notte scoppiò un incendio nel laboratorio pirotecnico militare in via Oporto. Grande fu lo spavento dei vicini pei continui colpi di pedardi e mortaretti. La cosa però non fu di grande conseguenza.

— S'ignora, dice la *Gazz. Piem.*, la causa dell'incendio, tanto più che ieri essendo giorno festivo, il magazzino rimase chiuso.

Notizie Estere

MENTONE — L'*Esercito*, giornale ch'è in grado di essere informato meglio di tanti altri, smentisce il duello di Mentone.

Ecco il testo della smentita:

« Un dispaccio da Monaco (Principato) in data d'oggi smentisce nel modo più formale la voce raccolta da alcuni giornali italiani di un duello che sarebbe colà avvenuto tra un ufficiale italiano e un ufficiale francese. »

STATI UNITI — Arrivarono finalmente a Nuova York col vapore *Alexandria* i tanto attesi carabinieri Antonio Zuppati e Giuseppe Dora per identificare il supposto bandito Esposito, e sbarcarono al Castel Garden.

I carabinieri portaronsi subito al consolato italiano, ove vennero trattenuti per evitare il loro contatto con estranei, e ciò per lasciare il libero corso alla giustizia inquirente.

Più tardi, cioè ad un'ora e mezzo pomeridiana, l'avv. Coudert, rappresentante il Governo italiano, credè utile procedere *ipso facto* alla identificazione dell'Esposito e ordinò che i carabinieri venissero condotti alle carceri.

Colà, l'Esposito, condotto e confuso fra 24 detenuti ed altri cittadini, fu fatto scendere nella sala d'aspetto delle prigioni stesse.

Invitato quindi da uno dei carabinieri ad entrare nella sala ed osservare fra gli astanti se qualcuno era a lui noto egli fece un giro fra la folla e avvicinandosi al maresciallo gli sussurò aver riconosciuto il « suo uomo. » Allora quegli invitò il carabiniere a sedersi presso l'Esposito a intavolare seco lui una conversazione. Lo Esposito interrogato dal carabiniere nulla volle rispondere ma volse il capo da un altro lato tenendo lo sguardo fisso al suolo.

Riuscito frustraneo questo tentativo il carabiniere fu fatto uscire, e l'altro venne subito introdotto.

Anche questi riconobbe, dopo due o tre giri tra la folla, il ricercato e lo additò al maresciallo.

I rappresentanti la benemerita erano vestiti con abiti alla borghese; ma il giorno dopo comparirono alla Corte vestiti col loro uniforme che attirava gli sguardi di tutti, e formarono l'ammirazione degli americani.

GERMANIA — Il Congresso cattolico tedesco, riunitosi a Bonn, acclamò il sillabo, decise di protestare contro i fatti di Roma, e di dichiarare che la legge delle guarentigie è insufficiente.

FRANCIA — Da Parigi giunge notizia che ieri l'altro scoppiò un grave incendio; si ritirarono dalle fiamme una donna ed un uomo carbonizzati. Una fanciulla diciottenne, sorpresa nel sonno, morì mentre si calava colle lenzuola da una finestra. Otto persone furono più o meno gravemente ferite.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 27 Agosto

Autorizzava lo svincolo del deposito fatto dall'assuntore del lavoro di costruzione di un fienile nella possessione Magnanina di ragione del patrimonio delle Scuole Ginnasiali.

Deliberò esperimentare l'asta per l'affitto di un appartamento situato nel fabbricato del Teatro Comunale.

Nominava il sig. ing. conte Francesco Magnoni a Collaudatore dei lavori eseguiti alle fabbriche coloniche della Possessione Casino, di spettanza del patrimonio delle scuole ginnasiali.

Per difetto di fondi disponibili in bilancio, mandava agli atti alcune istanze dirette ad ottenere sussidi.

Stante la prossima scadenza del contratto d'affitto dei passi natanti sul Volano a Denore, Viconovo, e Contrapò, mandava ad un assessore di riferire se e quali modificazioni sia il caso di fare al relativo capitolato.

Rimetteva ad un assessore, per le sue proposte, la nota della deputazione Universitaria intorno agli assegni pel personale della soppressa scuola di Veterinaria.

Rimetteva, per ora, agli atti le domande per l'esecuzione della copia del quadro di Luca Longhi esistente nella chiesa di san Benedetto, in attesa che dal ministero di grazia e giustizia venga modificato il Decreto di autorizzazione alla parrocchia per la vendita al municipio del quadro stesso.

Provvedeva per lo stanziamento nel bilancio 1882 del fondo occorrente per ristauri allo scalone del palazzo comunale.

Mandava sottoporre al Consiglio il ricorso sporto dal conte Saracco per danni cagionati dalla pubblica fogna ad una casa di sua proprietà posta in Via Savonarola.

Nominava il signor capitano Stefano Gatti a membro della commissione per l'esame dei concorrenti al posto di applicato presso l'ufficio comunale di Leva in rimpiazzo del rinunciatario signor dott. Vincenzo Ribecchi.

Approvava le indennità proposte dal R. Sindaco a favore del signor Angelo Zoli a totale definizione di alcune pendenze per lavori dal medesimo eseguiti ed affitti stipulati.

Nominava in via d'urgenza, i signori ing. conte Francesco Magnoni, e Trentini ing. Antonio a rappresentanti questo municipio presso il Consorzio del porto di Magnavacca, in sostituzione dei rinunciatari signori Aldo Fabbri e Depestel ing. Gaetano.

In via d'urgenza, autorizzava il sindaco a stare in giudizio nella causa promossa davanti il Tribunale contro il conte Francesco Ferretti per ottenere la dimissione di alcuni stabili al medesimo affittati, essendo il contratto scaduto fino dal 29 scorso Giugno.

Cronaca e fatti diversi

Chiamata della milizia territoriale. — L'*Esercito* annunzia che il ministro della guerra deliberò di chiamare sotto le armi una parte della milizia territoriale, cioè la terza categoria delle classi 1859-60, per la formazione di alcuni dei reparti contemplati dalla legge.

La chiamata avrebbe luogo nel mese di ottobre per otto giorni soltanto.

Esami di promozione. — Una circolare del ministero della pubblica istruzione prescrive le norme da seguirsi negli esami di promozione.

L'onor. Baccelli intende accordare maggiori facilitazioni agli esaminandi, ma è fermo nel proposito di reclamare che gli studenti se ne rendano

---

in due tipi del 977 e 979 (*) designata la palude Augusta che aveva caccie e pesche, e che, come il casolare, può avere pigliato nome da questa valle, su cui venne edificato per istanza dei pescatori o per altro qualsiasi motivo; così la palude può più probabilmente avere avuto appellazione dalla vicina città di Augusta fondata a lei dappresso sul Padusa e alle origini della Fossa Augusta: siccome son d'avviso che Butrio si trovasse pur esso sulla stessa Fossa.

Appresso a 12 miglia, 17 chilometri da Augusta, viene Saci al Po, e dopo 17 chilometri da Sant'Alberto, eccoci tra la *Bingotta* e le *Campre*, a *Paviero*, alle *Menate*; e la sola indicazione di questi luoghi vale per sè a luminosa prova dell'esistenza quivi di un paese che la Tavola Antonina chiama Saci e Saci al Po per accertare la tradizione che Paviero (anticamente Padivetus) fosse uno sbocco del fiume, e per farci supporre che la lingua di terra percorrente da Ostellato a S. Giovanni e da S. Giovanni a Paviero, non sia altrimenti che la produzione o la traccia del corso del Sagi ricordato da Plinio, e da cui il paese trasse nome.

Il quarto luogo nominato dalla Tavola è Neroma, distante sei miglia da Saci, otto chilometri in nove; e ad otto in nove chilometri dalla Girata troviamo ancora terra, il *Prello*, la penisoletta di Lago Santo e *Marozzo*, con a fianco le *Tombe di Trebba*, per le quali si sono rinvenute le antichità non minori che nella *Bingotta* e nella *Girata*, bastandolo a dimostrare sopratutto il monumento sepolcrale di Flamine gentile rapportato dal Ferri a pagina 53 e illustrato dal Sancassani. Che Neroma fosse piantata in questi luoghi l'ha ancora stimato il Frizzi, forse men più dotto, ma istruito molto più che altri dei luoghi di cui parla; il quale avendo posto pur esso in Trebba la Neroma viene necessariamente a confermare la posizione di Augusta e di Saci da me avvisata.

Da Neroma veniamo ai Corniculari o Corniculo, come altri scrivono. Qui sulla Tavola manca la distanza; e questa mancanza ha fatto dar di capo, non che al Frizzi, ai molti chiari archeologi che nell'esame di questi luoghi il precedettero. I quali dopo avere sconvolto i nomi della Tavola e corretto numeri e fatti compiuti non riuscirono che sempre più a perdersi nel labirinto creato da sè stessi (*).

Vi sono delle piccole menti scarse oltre a ciò di studi e di dottrina, le quali non so se più per semplicità o per ignorante presunzione pretendono di spiegare e di sciogliere problemi dove i più abili intelletti ed elevati si smarrirono. Confesso di conoscere tutta la esiguità della mia mente, tutta la mia povertà d'ogni genere d'erudizione, tutta la imperdonabilità di ciò che presumo, ma tanta è la convinzione in me, senza forse, ingenerata dalla mia ignoranza, ch'io non ho virtù di resistere all'audace volontà di manifestare il mio giudizio sopra un oggetto che parmi di vedere tanto semplice quanto chiaro.

Dalla Tavola Antonina due punti fermi e certi rileviamo: Ravenna e Altino; la prima alla destra del Primaro, l'altra sul Sile a 18 Chilometri sotto Treviso (1) tra S. Michele di Quarto e Grandi (2). Misurando in linee rette la distanza che intercede tra Ravenna e Altino passando per Sant'Alberto, Codigoro, Adria, Piove di Sacco, Mestre e Altino, noi troviamo 142 chilometri, i quali si ridurrebbero a 128 quando si pigliasse la misura da Ravenna ad Altino in una sola linea rettissima. Di questi 142 chilometri 45 ne corrono da Ravenna a Codigoro sul Volano, e 97 da Codigoro ad Altino. Nella Tavola Antonina, l'abbiamo det-

(*) Frizzi — Storia di Ferrara Vol. 5.

(*) Frizzi — Storia di Ferrara Vol. I p. 119.

(1) Marmocchi — Atl. Geog. Tav. LI.

(2) Grande Carta d'Italia.

meritevoli frequentando le lezioni.

Se i giovani, obbligati a ripetere l'anno, non intervengono ai corsi ai quali sono iscritti, saranno considerati come privati, ritenendo che abbiano rinunziato alla concessione di far gli esami sulle sole materie nelle quali risultarono insufficienti.

Concorso. — Il Ministro di agricoltura ha bandito un concorso per esami per sei posti di direttore (lire 2500 annue e alloggio) e per sei posti di aiuto-direttore (lire 2000 annue e alloggio) di scuole pratiche di agricoltura. Gli esami si daranno il 17 prossimo ottobre in Roma. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 30 settembre corrente. Le condizioni di ammissioni e le materie d'esame sono indicate nell'avviso pubblicato nella *Gazz. Ufficiale* del 2 settembre corrente.

Progetto di rimorchio nel Po di Volano. — Riceviamo e pubblichiamo:

Si prega la cortesia della S. V. a voler avvisare nel pregiato Giornale da Lei diretto che la 2ª adunanza pel progetto Zafferini di rimorchio a vapore delle barche nel Po di Volano avrà luogo domenica 11 corrente ad un'ora pomeridiana nel locale del Teatro Filodrammatico gentilmente concesso. Pregando ad intervenire tutti quelli cui potessero avere interesse.

In essa adunanza si tratterà:

1. Lettura ed approvazione del verbale della 1ª adunanza 17 Luglio p. p.
2. Lettura del verbale delle adunanze della Commissione tecnica nominata nella 1ª adunanza.
3. Lettura della Relazione della Commissione, in evasione dell'incarico ricevuto.
4. Proposta del Segretario della Commissione, e lettura de' suoi apprezzamenti pratici riguardo alla Relazione della Commissione.

Domani ricorre l'anniversario della nascita del nostro sommo concittadino **Lodovico Ariosto**. Ci suona ancora gradita l'eco delle sontuose feste onde la di lui memoria fu onorata nel 1875. Esse furono presiedute da S. M. il Re Umberto, allora Principe ereditario; ed esse affermarono l'alto concetto che ha sempre nutrito Ferrara di chi colle opere dell'ingegno le procacciò fama imperitura.

Crediamo che domani non pochi visiteranno l'umile Casetta nella Via Ariosti che il grande poeta fece fabbricare per sè, e dove si spense la sua vita preziosa.

E sarà forse visitato il monumento che ne chiude le venerate ceneri nella grande sala della Biblioteca Comunale. Da quella sala, come altra volta annunciammo furono tolti i molti libri che la ingombravano.

Ora manca che si dia esecuzione alla proposta che già fece l'attuale Bibliotecario, vale a dire che intorno al monumento si concentrino tutti gli oggetti che appartennero al poeta e che ora trovansi sparsi in più luoghi.

Così fece Firenze per il suo Galileo.

Porto di Magnavacca. — Il 23 Agosto u. s. è stato firmato da S. M. il decreto di concessione di un sussidio di Lire 26,700 al consorzio del Porto di Magnavacca.

Fine d'una tragedia amorosa. — Narrammo già il tragico caso avvenuto a Codigoro di una guardia di finanza per nome Egidio Lusini che per amore non corrisposto feriva mortalmente certa Dall'Oca Santina con un colpo di pistola e rivolgendo poscia l'arma contro sè stesso, con un altro colpo si suicidava. Dopo alcuni giorni di sofferenze la povera giovane cessava ieri l'altro di vivere a seguito della ferita riportata.

Il Consiglio di Stato approvò il progetto di appalto di lavori di costruzione del tronco Massa Lombarda-Lugo della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini sulla diramazione Lavezzola-Lugo.

Suicidio. — Ci giunge notizia di un suicidio avvenuto ieri nella vicina Villa di Mizzana. Spinto, a quanto pare, da gravi dissesti finanziarj, certo Guitti poneva fine ad una travagliata esistenza mediante l'esplosione di un colpo di fucile.

L'infelice lascia una famiglia numerossima e più infelice di lui, trovandosi ora senza capo e in estrema miseria dopo aver goduto per molto tempo di una qualche agiatezza.

Il foglio degli annunzi legali del 6 Settembre conteneva:

— Seconde inserzioni di atti già riassunti.

— Accettazione con beneficio d'inventario della eredità di Aldobrando Barboni morto il 12 Maggio p. p.

— Istante Forti Giuseppe di Ravalle e in pregiudizio Baraldi Antonio, Fornari Luigia vedova Baraldi, Baraldi Teresa e Biglietti Emidio, Baraldi Arpalice e Gozzi Giuseppe, sarà venduto all'incanto il giorno 11 Ottobre un Casale detto *Zarattini* e *Molini* posto in Ravalle.

— I creditori nel fallimento di Mauro Formaglini negoziante in manifatture di Cento, vengono avvertiti che il 12 Ottobre avrà luogo l'adunanza per la formazione del Concordato.

— Il Cancelliere del Trib. di Commercio avvisa che sono stati depositati ed affissi a mente del Codice di Commercio gli atti relativi a modificazioni introdotte in varj articoli dello Statuto della Banca di Ferrara.

— Il 17 Settembre nei locali della Prefettura si terrà incanto per l'appalto della costruzione di Banca alla *botta Ramedello* e coronella *Seminario* a sinistra del Reno, sulla base d'asta in L. 22,033. 00. — E il giorno 19 susseguente, altro incanto per l'appalto del tratto d'argine destro di Po denominato Coronella *Riva Chiesa* e *Mensa* sulla base d'asta di L. 24180. — E nello stesso giorno altro incanto per l'appalto di rialzo e rinfianco del tratto d'argine destro del Po di Goro compreso tra le coronelle Spinea e Bozza sulla base d'asta di L. 29985.

Per le feste di Padova. — Per le sere 8, 9, 11 Settembre nella lieta occasione della permanenza di S. M. il Re onde assistere alle grandi manovre, quel Municipio ha provveduto perchè al *Teatro Concordi* sia dato un eccellente spettacolo d'opera. Si darà la *Stella del Nord* del Meyerbeer collo stesso personale che ha agito testè al Teatro Grande di Brescia tra cui il nostro concittadino Vittore Deliliers tenore.

La Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia e la Società Veneta di costruzione hanno accordato un ribasso sulle rispettive ferrovie con validità dei biglietti dal giorno 7 al giorno 12 corrente.

È una bella e comoda occasione della quale molti ferraresi vorranno approfittare.

Teatro Tosi-Borghi — Come preavvisammo, questa sera avrà luogo la serata di prestigio che darà il cav. Frizzo; parte dell'incasso andrà a beneficio delle famiglie povere dei contingenti. La Banda Municipale suonerà negli intervalli i seguenti pezzi:

Marenco - Ballabile nell' *Excelsior*.
Eckel - *Ouverture* nell'opera *Unija di Laszk*.
Bernardi - *Poptpourri* nel Ballo *Cola da Rienzi*.
Marcia.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 3 Settembre 1881

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Ricci Giosuè fu Giacomo con Guidetti Maddalena di padre ignolo — Montanari Arturo di Tomaso con Fullegatti Maria fu Alessandro — Melli Cesare fu Nissino con Ancona Linda di Isach — Leonardi Luigi fu Gaetano con Legnani Leonilde di Francesco.

Moretti Romano di Battista con Pucci Maria di Alessandro — Silvagni Angelo fu Pietro Paolo con Bedeschi Francesca fu Giuseppe.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Borgonzoni Clorinda fu Giuseppe d'anni 60, possidente, ved.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

6 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 15°, 5 C
Alt. med. mm. 757,96	» mass.ª 26, 6 »
Al liv. del mare 759,94	» media 20, 4 »
Umidità media: 61°, 5	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, nebbia rara

7 Settembre — Temp. minima 18° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

7 Settembre ore 12 min. 1 sec. 10
8 » » 12 » 0 » 50

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

to, noi non possediamo tutte le distanze da Ravenna ai Corniculari, perchè vi manca quella da Neroma; v'abbiamo però che dai Corniculari ad Altino passano 77 miglia, le quali non sono più che chilometri 98 in 99. Può esservi dubbio dell'esattezza della Tavola in questo tratto, quando da Codigoro ad Altino per Adria, Piove e Mestre, curva necessaria se ci riferiamo ai tempi dei Sette Mari, ne rileviamo dalle nostre Carte 97! E se ciò sia non vorrebb' egli dire che i Corniculari o Corniculo erano alla foce del Volano su quel di Codigoro, come per altro ravvisò pure il Cluerio? Misurando dirittamente da Ravenna a Sant'Alberto e da Sant'Alberto a Codigoro ricaviamo dalla Carta 45 chilometri, intanto che la Tavola Antonina ci segna 30 Miglia da Ravenna a Neroma (44 chilometri). Diciasette chilometri e mezzo (12 Miglia) di questi 44 formano la distanza da Ravenna ad Augusta, vale a dire al Porto di Vatreno, al Primaro, a Sant'Alberto-Umana; e gli altri 26 chilometri e mezzo la strada percorrente da Augusta a Neroma. Quindi con ciò Neroma viene a cadere, sempre in linea retta, presso a Lago Santo a sei chilometri da Codigoro. Or dunque se non è impugnabile che, retrogradando da Altino colle misure della Tavola si venga ad incontrare i Corniculari nel Codigorese, se l'esistenza dei Corniculari nel Codigorese ha la medesima certezza che quella di Neroma nelle *Tombe di Trebba*, se queste linee rette da Augusta a Neroma e da Neroma ai Corniculari sono da torcersi quel tanto che vuole la ragion delle strade, se per ciò Neroma, senza allontanarci punto dalla più sana aggiustatezza di giudizio, si viene a porre circa a *Tombalunga* in Trebba, dove ce la indicano i monumenti, noi veniamo a stabilire con una sicurezza quasi matematica che da Neroma ai Corniculari non passava una distanza più che di VI miglia, numero d'altra parte tanto conforme alle altre misure della Tavola. E stando così tutte queste cose noi avremo conseguentemente i *Radiani* a Mezzogoro, i *Septem Maria* a S. Maria sul Po, nuovo bensì siccome ramo presentemente principale del nostro maggior fiume, ma che non vi sarebbe luogo a negare che non possa essere stato ancora uno dei rami antichi secondari. Avremo poscia altresì le *Fossis* ad Adria, l'*Ebrone*, i due *Medami* e l'*Ad-Portum* lungo la laguna di Venezia, situazioni tutte che, per quanto si vogliano mai riferire ai tempi antichi, non mancano di quel carattere di comodità per quelle marittime stazioni che ho di sopra divisato. Se il mio intelletto non aberra io non saprei veramente come si potessero contrastare questi calcoli e questi luoghi e come si possa persistere a dichiarare la Tavola Antonina scorretta ed inesatta, quando con tanta precisione se ne vengono a riscontrare i luoghi e le distanze; riscontrata però che s'abbia prima la vera linea da essa designata. *(Continua)*

(Vedi avviso in 4ª pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Tunisi* 4. — Iersera un centinaio di operai italiani e arabi occupati a Diebek Recas nelle miniere di piombo, a 30 kilometri da Tunisi, sono stati obbligati ad abbandonare i cantieri ed entrare in Tunisi dopo aver dovuto difendersi contro gli attacchi incessanti dei predatori. Una parte di provvigioni e utensili furono loro rubate.

Venezia 5. — È giunto Cristoforo Negri delegato dal ministero degli esteri al Congresso.

Il ministro della marina pose a disposizione dei commissari esteri alla Mostra un piroscafo col quale mercoldì visiteranno Chioggia.

Milano 6. — Ieri ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso di veterinaria. V' intervennero i ministri Berti e Depretis. Presiedeva il ministro Baccelli, che constatò la lieta posizione scientifica della veterinaria.

Il suo discorso fu applaudito.

Parlarono poi applauditi, il rappresentante del municipio, i professori Lemoigne, Pasqui, Lanzilotti e Bonfanti.

Washington 5. — Gl' indiani massacrarono solo due ufficiali e dieci soldati.

Garfield fu trasportato oggi a Longbranch suo domicilio particolare.

Londra 6. — Il *Daily News* dice che lo schah di Persia visiterà tutte le capitali d' Europa sul principio del 1882.

Parigi 6. — Il Caid Zelass, comanda gli arabi contro la colonna Correard. Le perdite degli arabi nei recenti combattimenti sono enormi.

Parigi 6. — Dilke ritornando da Bourboule è passato ieri da Parigi, e visitò Tirard e Barthélemy.

L' *Havas* ricordando le dichiarazioni di Chamberlain e il discorso della regina, dice che la sua visita fa sperare la ripresa dei negoziati commerciali.

Milano 6. — I negoziatori pel trattato di commercio colla Francia, Simonelli, Ellena e Berutti sono partiti.

Parigi 6. — Chanzy e Bartélemy conferirono lungamente; credesi riguardo alle condizioni dell'Algeria.

New York 6. — Gli incendi delle foreste continuano nell'Ontario e nel Canadà.

Roma 6. — La commemorazione di Cossa ebbe luogo stasera alle 9 nell'aula massima del teatro Costanzi. Presiedeva Arbib. Parlarono D' Arcais, Giovagnoli e Mario ricordando la vita e le opere di Cossa. I discorsi furono applauditissimi. La sala era affollatissima di scelto uditorio.

Parigi 6. — Notizie da Tunisi presagiscono un prossimo attacco degli insorti contro Zaghuaw. La *Liberté* crede imminente l' occupazione di Tunisi.

I giornali annunciano prossimo un grande movimento nel personale della prefettura e della magistratura.

ANNO XLIII. GAZZETTINO MERCANTILE N. 35

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 29 Agosto al 5 Settembre 1881.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	27	—	27	50	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	—	—	—	—	—	—
» » inferiore	»	25	—	26	50	—	—
» del Polesine	»	26	50	27	—	—	—
Formentone ferrarese	»	19	50	20	—	—	—
» del Polesine	»	20	50	21	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	19	—	20	—	2	10
Avena Ferrarese	»	18	25	19	—	1	50
» del Polesine	»	—	—	—	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli bianchi	»	28	—	29	—	1	—
» colorati	»	26	50	27	50	1	—
Orzo	»	18	—	19	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	22	—	23	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	44	—	47	—	4	30
» fioretto	»	38	—	41	—	4	30
» indiano	»	—	—	—	—	4	30
Olio di oliva fino	»	140	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	112	—	116	—	9	10
» delle Puglie	»	105	—	110	—	9	10
» di Corfù	»	107	—	112	—	9	10
Caffè Portoricco	»	350	—	380	—	8	—
» S. Domingo	»	295	—	305	—	8	—
» Bahia	»	260	—	270	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	150	—	152	—	6	—
» in polvere	»	139	—	140	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	162	—	164	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	156	—	158	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	68	—	70	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	—	2	50	—	30
Canepa di primaria qualità	»	79	69	81	18	—	—
» comune	»	75	34	78	24	—	—
» inferiore	»	—	—	—	—	—	—
Scarti di canepa	»	55	05	57	95	—	—
Canaponi	»	52	16	55	05	—	—
Stoppe	»	46	36	50	71	—	—
Fieno	»	5	50	6	25	1	—
Erba medica	»	5	50	6	25	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	105	—	110	—	2	60
» erba medica	»	120	—	125	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l' Ettol.	48	—	52	—	6	50
» 2.ª qualità	»	38	—	42	—	6	50
Uva pigiata forte	»	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezze da Franchi 20 - da 20. 35 a 20. 45 = Argento da 101. 75 a 102. 25

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL PRESIDENTE — DAVIDE ROSSI

(Dall'*Eco*)